## Richiedete le tessere del 1966 e i distintivi

SCRIVETE

PRECISATE

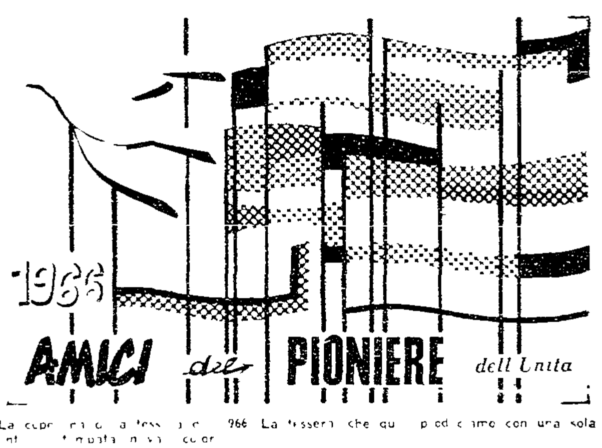
AGGIUNGETE

METTETE

AFFRANCATE

INDIRIZZATE

PIONIERE DELL UNITA




La cop ... 966 La tessera che qu ... con una sola

Sì per terminare la raccolta dei bollini del secondo semestre

Per assicurare a tutti coloro che invieranno ...

Leggete attentamente le norme per la spedizione

PIONIERE DELL UNITA ... Tau ... 19 Roma

A TUTTI COLORO che ... meno 400 punti verran ... gratuitamente

- LA COPERTINA ... per rilegare ... numeri del Pioniere usciti nel 1965
- L'AGENDINA del Pioniere con coper ... a colori e tante notizie utili

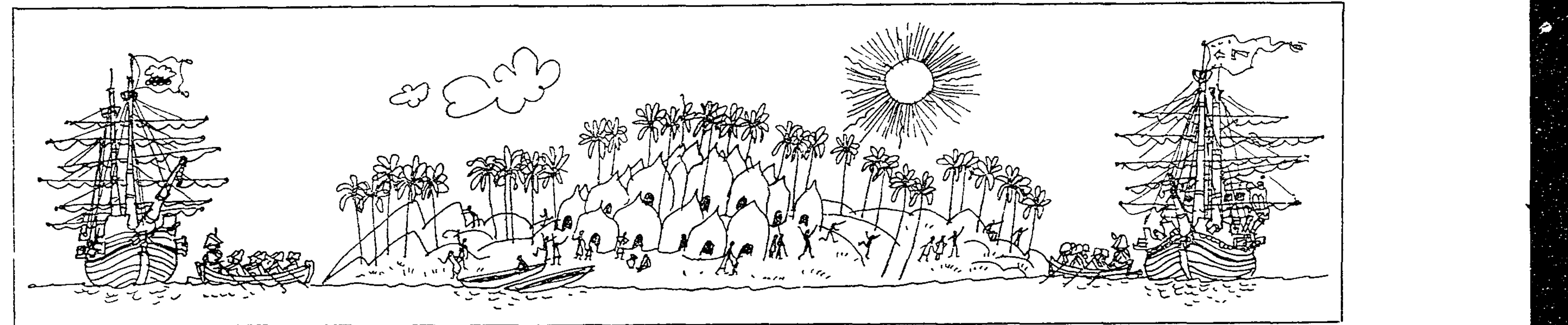
TUTTI COLORO che ... un totale di 500 punti oltre a ricevere ... la agen ... del Pioniere par ... alla estra ... RICCHISSIMI PREMI messi a ... dell'Associazione Amici dell'Unità

... 1966 ...

ATTENZIONE

Insieme al tagliando inviate anche la richiesta della nuova tessera. Precisate se desiderate ricevere anche il distintivo di Amico del Pioniere. Accludete L. 100 in francobolli per le spese di spedizione.





# La guerra di Pappamannakaska

A 200 miglia da ... dell'Africa ... Pappamannakaska ...

... due navi ... marinai noci di cocco ...

si raccolsero incuriositi intorno al ... intelligente lessero i due manifesti.

... *Questa isola appartiene al re Mario XVI di Tuonilandia* ... *Questa isola appartiene al re Massimiliano XXIV di Fulminozia* ...

... dalle loro navi gli uni al ... gli altri al sud dell'isola di Pappamannakaska.

Si fecero consegnare dagli isolani carri e cavalli e si avviarono verso l'interno per esplorare l'isola. Gli uni si diressero verso sud, gli altri verso nord.

Nelle vicinanze del villaggio di Pappamannakaska ... il grande prato delle feste dell'isola ... qui si incontrarono le due ... Dal sud attraverso la Porta del Serpente Ricciuto avanzarono i marinai del re Massimiliano con le loro uniformi azzurre. Dal nord attraverso la Porta del Leopardo Macchiato scesero sul campo i marinai del re Mario con le loro uniformi ...

I pappamannakaskiani guardavano con curiosità ed applaudivano entusiasti ...

Appena l'ammiraglio ... vide quello venuto dal sud urlò: «Ah! Così vede il mio occhio d'ammiraglio di Tuonilandia. Nemici».

E l'ammiraglio venuto dal sud gridò: «Ah! Così vede l'occhio mio d'ammiraglio di Fulminozia. Nemici!»

Poi le due colonne girarono i cavalli e il più velocemente possibile si precipitarono ... uno verso nord, gli altri verso sud.

La gente di Pappamannakaska batté ... proprio un bello spettacolo ... rono più alla faccenda.

Ma i due generali ...

collera. Entrambi urlavano: «Questa è guerra sull'isola Pappamannakaska!»

Frustarono i loro cavalli e corsero alle loro navi da guerra ... e verso sud. Poi a bordo delle navi ordinarono di tirar fuori dai depositi parecchie centinaia di casse e portarle a terra. Nelle casse c'erano fucili ed ... A nord le uniformi rosse ... Mario XVI di Tuonilandia ... uniformi azzurre del re Massimiliano XXIV di Fulminozia.

... di 18 anni ricevettero un'uniforme e un fucile. Assai contenti si pavoneggiavano ... vano a bersagli d'avorio.

Una domenica i due ammiragli l'uno ...

Al discorso della donna tutti risero e batterono le mani

— —

... nord, l'altro al sud, dissero: «Oggi comincia la guerra!»

Allora i negri nelle loro uniformi si rallegrarono ancora di più perché non sapevano che cosa fosse una guerra. Ognuno montò un asino ... un cavallo e i due eserciti ... uno verso l'altro, l'uno dal sud, l'altro dal nord. Davanti a tutti ... i pappamannakaskiani ... ro i marinai e per ultimi ... pure gli ammiragli.

Sul campo delle feste del villaggio di Pappamannakaska gli uomini ...

uniforme blu e in uniforme rossa si incontrarono, lasciate le cavalcature ... alle porte del campo marciavano con le armi cariche: dal sud passarono per la Porta del Serpente Ricciuto, dal nord attraverso la Porta del Leopardo Macchiato. Alla loro destra e alla loro sinistra correvano donne e bambini con vino di cocco e dolci di bambù perché credevano che la ... fosse una bella festa.

Quando i due eserciti furono abbastanza vicini i due ammiragli urlarono di dietro: «Soldati, sparate! Sparate!»

Allora i negri pappamannakaskiani imbracciarono i fucili e spararono in aria facendo un gran rimbombo.

Ma i due *generali non furono per niente contenti* e tutti e due ruggirono: «Non sparate in aria! Dovete sparare al nemico!»

Risero i pappamannakaskiani e dissero agli ammiragli: «Noi non possiamo mica sparare sui nostri parenti!»

«Sì che lo potete, perché c'è la guerra!» urlarono i due ammiragli.

Ma i negri in uniforme risero ancora di più e dissero: «Non siamo ... guerra bisogna ammazzare la propria gente, allora preferiamo giocare a qualcosa d'altro».

L'osservazione rese furibondi gli ammiragli. «La guerra è una cosa seria e non un gioco» urlò l'ammiraglio del re Mario.

E l'ammiraglio del re Massimiliano bofonchiò: «In guerra deve scorrere il sangue!»

«E perché deve scorrere il sangue?» chiesero i pappamannakaskiani in uniforme.

«Perché noi combattiamo per due diversi re» gridò l'ammiraglio del nord.

«E questi due re sono nemici ... quello del sud».

«Ma che cosa importa a noi se due re stranieri sono nemici tra loro?» chiese la gente di Pappamannakaska. «Perché dovrebbe scorrere il nostro sangue per questo motivo?»

«Perché quelli che vinceranno avranno una decorazione dal nostro re» gridarono entrambi gli ammiragli ad una voce.

A questo punto i negri si consultarono tra di loro e infine dissero: «Francamente preferiamo restare vivi anziché ricevere una decorazione».

Decisero così di smettere la guerra e di fare il gioco dell'uccello rinoceronte (1).

I marinai delle due navi quando si avvidero che gli ammiragli tutti impauriti stavano acquattati dietro alle porte del nord e del sud si ripromisero anch'essi di piantarla con la guerra. Tutti insieme buttarono via le armi e gli uomini di Pappamannakaska si tolsero anche le uniformi e rimasero sul prato con i loro calzoncini di seta. Poi i bambini portarono tamburi e flauti dalle capanne e subito cominciarono le danze. Chi ... batteva ... il terreno soffice con i piedi nudi, le donne ritmavano il tempo e ... le mani e i bambini cantavano:

Canta l'uccello
dal grande naso
da rinoceronte
Forza col saltarello!
Il nostro mango
e il grano duro
e già maturo

I due ammiragli sempre nascosti dietro le due porte si strappavano i capelli e urlavano: «Sparate, dovete! Sparate, non ballare!»

Ma nel frastuono della musica nessuno li udiva neppure i marinai che danzavano allegri con gli ... bevevano ... vino di cocco e dolci di bambù. Allora i due ammiragli si fecero coraggio. Sgattaiolarono da dietro le due porte e balzarono su due ceppi d'albero, l'uno al nord, l'altro al sud dello spiazzo.

«Gente, ascoltatemi!» gridò l'ammiraglio sul ceppo situato verso nord.

La gente credette che volessero pronunziare un allegro discorso per la festa. Tutti smisero di suonare e di ballare e si voltarono verso nord.

«Gente» gridò l'ammiraglio. «Questa isola appartiene al re Mario XVI di Tuonilandia!»

«No!» ruggì l'ammiraglio che stava sul ceppo situato a sud. «Ascoltate me, gente!»

I pappamannakaskiani si voltarono verso sud ed egli urlò: «Questa isola appartiene al re Massimiliano XXIV di Fulminozia!»

... per un pezzo. Ora urlava l'ammiraglio del re Mario di Tuonilandia e tutti si volgevano verso nord, ora strillava l'ammiraglio del re Massimiliano di Fulminozia e tutti si voltavano verso sud.

Quando ormai a quasi tutti doleva il collo a furia di girarsi da un lato e dall'altro, una vecchietta salì su un ceppo d'albero nel mezzo del piazzale e disse: «Cari i miei signori ammiragli ... questa isola appartenga al suo re! Forse avete marinato spesso la scuola, altrimenti sapreste bene che l'isola di Pappamannakaska appartiene ai negri pappamannakaskiani».

Dopo questa breve discorsetto la vecchietta saltò giù dal ceppo e tutti gli ascoltatori risero e batterono le mani. Poi si ricominciò a suonare e a ballare senza più darsi pensiero dei due ammiragli che continuavano ad urlare. Neanche i marinai davano loro più ascolto.

La festa durò un'intera settimana. C'era una grande allegria e molti erano brilli. Solo i due ammiragli erano arrabbiati. Benché i loro rispettivi sovrani fossero nemici dichiarati essi sedevano insieme in una capanna di bambù, giocavano a carte e si stizzivano perché non avevano più soldati per fare la guerra. D'altra parte non volevano tornare alle loro navi ... che cosa fa da solo un ammiraglio su una nave da guerra?

Finalmente dopo sette giorni la festa finì e i due ammiragli cavalcarono decisamente alla volta delle loro navi ... verso nord, l'altro verso sud. Tutti e due pensavano che ... li seguissero ... che sarebbero tornati con loro verso Tuonilandia e Fulminozia. Ma ancora una volta si sbagliavano. I marinai avevano paura che i loro re li avrebbero puniti perché non avevano fatto la guerra. Inoltre alcuni di loro durante la festa dei rinoceronti si erano fidanzati con delle belle fanciulle pappamannakaskiane.

Pertanto preferirono restare sull'isola di Pappamannakaska e così gli ammiragli dovettero rassegnarsi ... e rimanere anch'essi sull'isola. Perché in fin dei conti un uomo da solo non può governare una grossa nave da guerra.

Così le cose ... Pappamannakaska come erano prima. I marinai impararono a raccogliere le noci di cocco dai palmizi, a coltivare il caffè e a cacciare ... le due navi da guerra furono ... dai pescatori di perle e gli ammiragli diventarono degli acchiappatori di scimmie.

Intanto i due re, Mario XVI di Tuonilandia e Massimiliano XXIV di Fulminozia credevano che le loro navi da guerra fossero ... nella tempesta ... tutti e due erano molto arrabbiati perché ... di loro ... dell'isola di Pappamannakaska. Ma non mandarono mai più una nave verso la lontana isola.

Per questo i Pappamannakaskiani vivono anche adesso felici e contenti ... del mondo.

**James Krüss**

*(Dal libro «Der Leuchtturm auf den Hummerklippen». Traduzione dal tedesco di Giuseppe ...)*

1) L'uccello rinoceronte ... bucero, un uccello tropicale che ha un enorme becco sormontato da ... che ricorda ... il corno del rinoceronte.

Tutti i pappamannakaskiani maggiori di diciotto anni ricevettero un uniforme e un fucile, e una domenica i due ammiragli dissero «Oggi comincia la guerra!»